

PANSA TORTONA, LA CASA E...

**«NON MI SENTO
ESORDIENTE, VEDO LA
SOCIETÀ CRESCERE. E
SPERO NELL'ANNUNCIO
DEL PROGETTO
PALASPORT»**

**BERTRAM
DERTHONA 4^a NEL
GIRONE OVEST CON
SQUADRA RINNOVATA E
TECNICO EMERGENTE**

PIERO GUERRINI

TORINO

Il basket piemontese da tempo lo aspetta su una panchina al piano più alto. Ma Lorenzo Pansa preferisce arrivarci, nel caso, con cautela. gradino dopo gradino. Partito da Casale, la sua città, dove ha comincia-

to con il settore giovanile, l'allievo di Marco Crespi è stato poi a Borgosesia, alla PMS Moncalieri e da questa stagione, a 35 anni, è il tecnico dei leoni del Derthona, partiti a razzo e tuttora nei piani alti della A2 Girone Ovest. Pansa non si sente un debuttante: «Avevo già respirato l'aria di A2 da assistente a Casale. Vivo questa stagione come un momento di crescita. Innanzitutto di squadra e società, ma pure mia. Dopo 3 anni di risultati in B l'offerta mi è sembrata una grande opportunità».

Tortona con 16 punti in 13 partite è appaiata al 4° posto con Agrigento. Ma Pansa non è tipo che si lasci cullare dai sogni. Tantomeno lo è Tortona: «Dopo una partenza lanciata e tre vittorie in fila, abbiamo avuto un periodo di assestamento che mi sembra normale se si cambiano nove decimi. Avevo sostenuto che avremmo saputo di più su di noi in dicembre. Ora posso dire che abbiamo un gruppo vero e solido».

L'obiettivo è restare con i piedi ancorati al suolo: «Centrare il miglior risultato possibile, cominciando da una salvezza serena. Poi se andiamo ai playoff come speriamo, tanto meglio. In futuro vorremmo consolidarci. Adesso con l'ingresso di Gavi e Bertram come sponsor c'è la possibilità di puntare sul nuovo palasport. Credo e spero che l'annuncio possa arrivare a breve. Questa è una piazza storica, perché a Tortona il basket non

è mai morto. Sento parlare di crescita della società e credo ci sia tutto per provarci».

Ma il settore giovanile, che è base della crescita e che è l'ambiente in cui è nato il Pansa

allenatore, non è sviluppato: «Ma credo che qualcosa si sia mosso già in questi anni».

La squadra è una miscela di esperienza e gioventù: «Abbiamo puntato su ragazzi con motivazioni. Spanghero veniva da due stagioni un po' così, dopo la crescita con Trento. Ha voglia di rilancio anche Francesco Quaglia. E' arrivato da poco Lorenzo Gergati, ha le caratteristiche che a noi mancavano».

In quanto esperto di settori giovanili, è bene chiedere a Pansa cosa pensi del basket italiano attuale. Cominciando dalla Serie A2. «Intanto la A2 allargata ha permesso ai club di puntare su ragazzi che probabilmente in un'altra situazione avrebbero avuto un cammino più lungo. La prossima riduzione sono convinto sia la strada giusta per qualificare la categoria ancor più. La prossima sarà una stagione pericolosa per tutti quanto necessaria».

Siccome Lorenzo è un ottimista, non vede pochi giovani di livello, anzi: «Ci sono gli stessi giovani del passato. Nel senso che neppure 30 anni fa erano pronti dopo le giovanili. Ricordo un esempio di danna, quando mi raccontò del passaggio con Torino da Pessina a Maspero. Che doveva giocare perché era interesse del club formare, far maturare e magari cedere i giocatori. Manca quel sistema e la protezione dell'allenatore. C'è scuola tecnica, bisogna investire di più sui tecnici. Semplicemente si è smesso di investire». Intanto la presenza di Pansa a Tortona certifica il progetto basket nella terra del Timorasso, ora Derthona. Come la squadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La grinta di Lorenzo Pansa, 35 anni, da questa stagione alla Bertram Tortona (LNP)

3

Stagioni in B da coach per Lorenzo Pansa, prima di Tortona

71

Anni di storia, 32 dalla seconda fondazione. Nel 2014 è stata promossa in A2 Silver

2

Volte ai playoff di A2 nelle ultime 2 stagioni, superando il 1° turno

